SIr

**Svizzera: sì al “Matrimonio per tutti”. Mons. Lazzeri (vescovo Lugano), “sono tante le domande aperte”**

“Matrimonio per tutti: sono tante le domande aperte”. Questa la posizione del vescovo di Lugano, mons. Valerio Lazzeri, riguardo al voto svizzero. Contattato dal Sir, l’addetto stampa della Chiesa cattolica di Lugano afferma che in diocesi i risultati della votazione di ieri non sorprendono e sottolinea che, rispetto agli altri cantoni, il Ticino ha detto sì al matrimonio per tutti con una percentuale più moderata del 52,92%. Nei giorni scorsi, il vescovo di Lugano – ricordano sempre in diocesi – aveva preso posizione sulla legge con una nota dal titolo: “Matrimonio per tutti: sono tante le domande aperte”. “Lo scenario che si delinea – argomenta mons. Lazzeri – è quello non solo della possibilità di adottare, ma anche di ricorrere legittimamente a quegli interventi, esterni al legame coniugale medesimo, che si rendono necessari per avere figli in ogni situazione di infertilità”. Ed aggiunge: “Le conseguenze implicite di un ‘matrimonio civile per tutti’, infatti, non riguardano solo coloro che lo contrarranno. Inaugureranno un complesso di problematiche etiche, legate all’inizio della vita e alla dignità di ogni singola persona, ad oggi tutt’altro che elaborate e risolte”. Il vescovo pone quindi una serie di domande: “Che cosa vuol dire per un essere umano nascere da un padre e una madre o crescere con genitori dello stesso sesso, che hanno voluto per lui questo tipo d’inserimento nella vita di relazione?”. “A quali modalità di concepimento si dovrà dare accesso, non in casi particolari, ma in Sulla questione, era generale, per assicurare la possibilità di avere figli nel caso di coppie sposate dello stesso sesso?”. Anche la Conferenza episcopale svizzera si era pronunciata sulla legge e in un comunicato aveva sottolineato “la necessità di lottare in modo generale contro le discriminazioni” ma aveva anche ribadito “il fatto che è impossibile affrontare il dibattito sul ‘matrimonio per tutti’ eludendo le conseguenze, che sono la filiazione e l’accesso alla procreazione medicalmente assistita (Pma). Questi due aspetti sollevano questioni etiche delicate e complesse”. I vescovi osservano che il matrimonio civile “non è soltanto un riconoscimento pubblico dei sentimenti reciproci”. Sancisce anche la fondazione della famiglia e “per conseguire tale scopo, le coppie dello stesso sesso devono però ricorrere alla Pma”. La Conferenza episcopale svizzera – si legge ancora nella nota – si oppone in modo generale al suo impiego (anche per le coppie eterosessuali) poiché la Pma, comportando una donazione di gameti, è contraria ai diritti del bambino”.

Ieri la Svizzera, con oltre il 64% dei voti, ha detto sì alla legge sul matrimonio per tutti. Tutti i Cantoni, anche quelli storicamente conservatori, hanno votato a favore della modifica del Codice civile che consente alle coppie dello stesso sesso di sposarsi e adottare bambini. La Svizzera diventa così il 29° Paese al mondo ad adottare il matrimonio per tutti con una forte maggioranza del 64,1% dei voti, per un tasso di partecipazione del 52,6%. I cantoni francofoni hanno superato la soglia del 60% (Giura: 61,1%, Friburgo: 62,3%, Neuchâtel: 63,4%, Vaud: 65%, Ginevra: 65,2%) a favore del matrimonio per le coppie dello stesso sesso, ad eccezione del Vallese, che accoglie la modifica del codice civile al 55,5%. Basilea è la città che registra il più alto consenso con il 74%.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Papa Francesco: Angelus, “è un peccato esibire la patente di credenti per giudicare ed escludere”**

Papa Francesco: Angelus, “costruire un mondo sempre più inclusivo, che non escluda nessuno”

No alla “tentazione della chiusura”. È l’invito del Papa, durante l’Angelus d ieri, in chi ha spiegato che “ogni chiusura fa tenere a distanza chi non la pensa come noi e questo – lo sappiamo – è la radice di tanti mali della storia: dell’assolutismo che spesso ha generato dittature e di tante violenze nei confronti di chi è diverso”. “Ma occorre anche vigilare sulla chiusura nella Chiesa”, il monito di Francesco: “Perché il diavolo, che è il divisore – questo significa la parola ‘diavolo’, che fa la divisione – insinua sempre sospetti per dividere ed escludere la gente. Tenta con furbizia, e può succedere come a quei discepoli, che arrivano a escludere persino chi aveva cacciato il diavolo stesso!”. “A volte anche noi, invece di essere comunità umili e aperte, possiamo dare l’impressione di fare ‘i primi della classe’ e tenere gli altri a distanza”, ha fatto notare il Papa: “Invece che cercare di camminare con tutti, possiamo esibire la nostra ‘patente di credenti’: ‘io sono credente’, ‘io sono cattolico’, ‘io sono cattolica’, ‘io appartengo a questa associazione, all’altra…’; e gli altri poveretti no. Questo è un peccato. Esibire la ‘patente di credenti’ per giudicare ed escludere”. “Chiediamo la grazia di superare la tentazione di giudicare e di catalogare, e che Dio ci preservi dalla mentalità del ‘nido’, quella di custodirci gelosamente nel piccolo gruppo di chi si ritiene buono”, l’invito finale: “Il prete con i suoi fedelissimi, gli operatori pastorali chiusi tra di loro perché nessuno si infiltri, i movimenti e le associazioni nel proprio carisma particolare, e così via. Chiusi. Tutto ciò rischia di fare delle comunità cristiane dei luoghi di separazione e non di comunione. Lo Spirito Santo non vuole chiusure; vuole apertura, comunità accoglienti dove ci sia posto per tutti. E poi nel Vangelo c’è l’esortazione di Gesù: invece di giudicare tutto e tutti, stiamo attenti a noi stessi! Infatti, il rischio è quello di essere inflessibili verso gli altri e indulgenti verso di noi”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_

SIr

**San Marino: passa il referendum sull’aborto. Alle urne 4 cittadini su 10**

Il 77,3% degli abitanti di San Marino vuole che le donne possano abortire se è in pericolo la vita della mamma o se il feto mostra anomalie e malformazioni che possono “comportare grave rischio per la salute fisica o psicologica della donna”. Si è votato ieri a San Marino per un referendum propositivo che depenalizza l’aborto anche nella piccola repubblica dove ancora l’interruzione di gravidanza era considerata reato. A schierarsi per il no il partito democratico cristiano sammarinese e le associazioni di ispirazione cristiana. Già a giugno il vescovo Andrea Turazzi aveva spiegato in un lungo editoriale sul mensile cattolico “Montefeltro” le ragioni del no al referendum, per “un sì pieno alla vita”. Fino all’ultimo numero del “Montefeltro”, le diverse associazioni e realtà di ispirazione cattolica si sono pronunciate a sostegno del no. Alle urne è andato il 41% degli aventi diritto.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.1 a Creta: un morto nel**

**Il sisma ad una profondità di 13 chilometri**

Una scossa di terremoto di magnitudo 6.1 della scala Richter è stata registrata sull'isola di Creta, ad una profondità di 13 chilometri. La scossa è avvenuta a 16 chilometri al largo di Heraklion, la città più importante dell'isola.

Il sisma, secondo quanto comunicato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) che ne ha registrato la magnitudo, è avvenuto alle 08.17 ora italiana.

Un testimone a Heraklion, citato dall’«Independent», ha dichiarato che una scuola è stata evacuata a seguito della scossa, mentre un altro ha affermato che gli edifici hanno tremato. Una persona è morta. Lo riporta la tv greca Ert. Si tratta di un operaio che stava svolgendo dei lavori all'interno di una chiesa ad Arkalochori il cui tetto è crollato a dopo il sisma.

Sul posto è già arrivato il ministro della Protezione civile, Christos Stylianidis. I vigili del fuoco hanno descritto la situazione come "molto difficile", ci sono almeno tre persone intrappolate all'interno delle loro case.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Migranti, resti umani trovati a Lampedusa: forse sono i naufraghi dispersi a giugno**

**I vigili del fuoco stanno recuperando ciò che rimane dei corpi**

LAMPEDUSA. Resti umani sono stati ritrovati e segnalati dalla Capitaneria di porto nei pressi di Cala Pulcino, a Lampedusa. I vigili del fuoco stanno recuperando ciò che rimane dei corpi, molto probabilmente di migranti che non sono riusciti a raggiungere l'isola. Non si esclude che possano far parte dei dispersi del naufragio del 30 giugno, quando un barchino si capovolse tra Lampedusa e Lampione.

Sette donne, una delle quali incinta di due mesi, persero la vita. I superstiti furono 46. Il relitto restò adagiato sul fondo del mare. Lo scorso 8 luglio, la nave Dattilo della Guardia costiera, con l'ausilio di un robot sottomarino, ha localizzato l'imbarcazione e i corpi dei 9 migranti. Il 4 settembre, due cadaveri in avanzato stato di decomposizione, sono già stati ritrovati nei pressi di Cala Spugne.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Sindacati da Draghi, al via il confronto sul lavoro**

**Da Cgil a Confindustria, salario minimo regolato nei contratti**

Alla vigilia dell'incontro di Cgil, Cisl e Uil con il premier Mario Draghi convocato sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, gli occhi dei sindacati sono puntati anche sugli altri temi aperti, tra cui gli investimenti del Pnrr e la fine del blocco dei licenziamenti, e sulle riforme in arrivo: riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, del fisco e delle pensioni.

Ma quello di oggi a Palazzo Chigi è anche il primo incontro dopo il Patto per il lavoro e la crescita lanciato giovedì all'assemblea di Confindustria. E tra i punti "la priorità assoluta è il lavoro per i giovani", dice il segretario del Pd, Enrico Letta, per i quali andrebbe previsto "un salario di ingresso e una possibilità di primo lavoro che li stabilizzi" contro stage e precarietà. Resta aperta, intanto, la discussione sul salario minimo, sostenuta dall'asse Pd-M5s-Leu, su cui sindacati e Confindustria mantengono la barra dritta sulla via della contrattazione. Mentre la Cgil rilancia su una legge sulla rappresentanza. Sul tavolo ci sono tante questioni e riforme, che troveranno spazio anche nella prossima legge di Bilancio e che per questo - è il pressing dei sindacati - vanno affrontate in tempi stretti: in modo che vi sia la possibilità di un confronto "vero", di una discussione capitolo per capitolo e non una "semplice" informazione da parte del governo su decisioni già prese, come dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in conclusione della tre giorni a Bologna "Futura 2021. Partecipazione. Inclusione. Rappresentanza". D'accordo con lui i leader di Cisl e Uil: Luigi Sbarra chiede un "confronto strutturale" e Pierpaolo Bombardieri rimarca di essere "pronti e subito" a sedersi al tavolo. "Mi aspetto che domani sera il presidente del Consiglio indichi un calendario preciso" di prossimi incontri, afferma Landini, augurandosi anche di ottenere risposte: in assenza, si dice pronto alla mobilitazione. In tema di fisco, sulla delega ci sono voci di accelerazione, come del resto era accaduto le scorse settimane, anche se appare improbabile l'arrivo a pochi giorni dalle elezioni amministrative e dalla ripresa del confronto con il sindacato. Di certo martedì 27 settembre arriva in Consiglio dei ministri la Nota di aggiornamento al Def (Nadef) che delinea il quadro della finanza pubblica e certificherà una previsione di crescita per quest'anno intorno al 6%. Resta aperto il capitolo lavoro: oltre la salute e la sicurezza e la prevenzione degli incidenti, su cui Cgil, Cisl e Uil chiedono interventi per fermare una strage che continua ad essere quotidiana, c'è il fronte salari.

I sindacati ma anche Confindustria rimarcano la linea secondo cui il salario minimo va definito nei contratti e non per legge: "Abbiamo la stessa posizione, siamo per rafforzare la contrattazione perché garantisce tutti, e l'esempio ci viene da Ita", afferma il presidente degli industriali, Carlo Bonomi. Che torna sul Patto, giudicando "positiva la risposta" data dai sindacati, e anche sui partiti, chiedendo che "il gioco delle bandierine non metta a rischio le riforme" che il Paese aspetta da anni. Ed esclude che Confindustria "si candidi a fare un partito". Sul salario minimo vanno definiti il ruolo dei Ccnl e la soglia minima, che potrebbe viaggiare sui 9 euro l'ora: Sbarra ripete che "un salario orario per legge darebbe la stura a moltissime aziende di uscire dai contrattti nazionali". "La direttiva europea ha l'obiettivo di estendere la contrattazione. Per noi il salario minimo è quello dei minimi contrattuali", dice Bombardieri. Direttiva europea che richiama il commissario europeo al Lavoro, Nicolas Schmit: "L'Ue chiede agli Stati membri di aumentare i salari".

Landini però rilancia su una legge sulla rappresentanza, contro i contratti pirata e per l'efficacia erga omnes dei contratti nazionali firmati dai sindacati più rappresentativi: dentro questo schema, i minimi salariali definiti nei Ccnl varrebbero di conseguenza per tutti. La legge sulla rappresentanza non trova però la sponda di Cisl e Uil, per i quali la via maestra resta quella degli accordi e dell'autonomia delle parti. Per aumentare i salari, però, si può agire - secondo i sindacati - anche sulla leva fiscale, riducendo le tasse sui dipendenti e sui pensionati, aumentando il netto in busta paga e combattendo l'evasione

Sul salario minimo interviene il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ospite di "Mezz'ora in più": "Abbiamo la stessa posizione dei sindacati, siamo per rafforzare la contrattazione perché garantisce tutti, e l'esempio ci viene da Ita". Nei Paesi dove è stato inserito, aggiunge, "la tendenza delle imprese è uscire dalla contrattazione collettiva e questo non è nell'interesse dei lavoratori. Dobbiamo andare a colpire i contratti pirata, che vengono fatti da chi non ha rappresentanza e fanno dumping salariale. Lì dobbiamo lavorare insieme".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**L'ideatore campagna social della Lega, Luca Morisi, indagato per droga**

**Il difensore ha contattato il pm titolare dell'indagine, lui non è ancora stato sentito dai magistrati. Aveva lasciato l'incarico alcuni giorni fa**

Luca Morisi, ideatore della campagna social della Lega guidata da Matteo Salvini, risulta indagato dalla Procura in Veneto per cessione di stupefacenti. E' quanto riportano alcuni giornali.

Dopo una perquisizione, nella sua abitazione di Verona sarebbero state trovate alcune dosi. Morisi aveva lasciato l'incarico di capo della comunicazione social del leader della Lega alcuni giorni fa "per questioni famigliari".

"Si tratta di un fatto banale per quanto riguarda l'autorità giudiziaria. Morisi è iscritto nel registro degli indagati per supposta cessione di sostanza stupefacente, sulla cui natura si attende ancora l'esito delle analisi". Lo dice all'ANSA il procuratore della Repubblica di Verona Angela Barbaglio, in relazione all'indagine. Morisi non è ancora stato sentito dal pm. "Mi risulta - prosegue Barbaglio - che il difensore dell'indagato abbia preso contatto con il pm titolare dell'indagine - Stefano Aresu ndr. - immagino per parlare degli atti del procedimento".

Luca Morisi chiede scusa al partito, al suo segretario e ai suoi familiari dopo le notizie apparse sulla stampa su di lui. A riferirlo, la Lega in una nota. "Non ho commesso alcun reato, ma la vicenda personale che mi riguarda rappresenta una grave caduta come uomo - scrive Morisi - Chiedo innanzitutto scusa per la mia debolezza e i miei errori a Matteo Salvini e a tutta la comunità della Lega a cui ho dedicato gli ultimi anni del mio impegno lavorativo, a mio padre e ai miei famigliari, al mio amico di sempre Andrea Paganella a fianco del quale ho avviato la mia attività professionale, a tutte le persone che mi vogliono bene e a me stesso". E aggiunge: "Ho rassegnato il primo settembre le dimissioni dai miei ruoli all'interno della Lega: è un momento molto doloroso della mia vita, rivela fragilità esistenziali irrisolte a cui ho la necessità di dedicare tutto il tempo possibile nel prossimo futuro, contando sul sostegno e sull'affetto delle persone che mi sono più vicine".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Angelus. Il Papa sui migranti: “Poniamoci accanto a chi è più vulnerabile”**

Chiudersi, dividersi, escludere e giudicare. Francesco mette in guardia dalla tentazione presente nel mondo e nella Chiesa di creare gruppi che credono di detenere la verità. Guardando agli apostoli che impedirono ad un uomo di scacciare i demoni, pur avendone le capacità, Gesù – spiega il Papa – li invita a non ostacolare chi si adopera per il bene. Tentazione ed esortazione: sono le due parole sulle quali Francesco si sofferma, nessuno ha “l’esclusiva su Gesù”, tutti – aggiunge il Papa - siamo chiamati ad allontanarci dalla mentalità del “nido”.

Ogni chiusura, infatti, fa tenere a distanza chi non la pensa come noi. Questo – lo sappiamo – è la radice di tanti mali della storia: dell’assolutismo che spesso ha generato dittature e di tante violenze nei confronti di chi è diverso.

Impedire “un’opera di bene solo perché chi l’ha compiuta non apparteneva al loro gruppo” è una tentazione che porta a sentire i discepoli “gli unici autorizzati a lavorare per il Regno di Dio”, “finiscono per sentirsi prediletti e considerano gli altri come estranei, fino a diventare ostili nei loro confronti”. Occorre – sottolinea Papa Francesco – vigilare anche sulla chiusura nella Chiesa, non sentirsi “i primi della classe”, non esibire la “patente di credenti” per giudicare ed escludere ma camminare insieme per essere “comunità umili e aperte”.

Chiediamo la grazia di superare la tentazione di giudicare e di catalogare, e che Dio ci preservi dalla mentalità del “nido” - mentalità del nido - quella di custodirci gelosamente nel piccolo gruppo di chi si ritiene buono: il prete con i suoi fedelissimi, gli operatori pastorali chiusi tra di loro perché nessuno si infiltri, i movimenti e le associazioni nel proprio carisma particolare, e così via. Chiusi. “Tutto ciò – aggiunge il Papa - rischia di fare delle comunità cristiane dei luoghi di separazione e non di comunione. Lo Spirito Santo non vuole chiusure; vuole apertura, comunità accoglienti dove ci sia posto per tutti”.

Attenzione però alla tentazione di giudicare senza guardare a noi stessi. “Il rischio è quello di essere inflessibili verso gli altri e indulgenti verso di noi”. Mai patti con il male, Gesù ci spinge ad essere netti: “Se qualcosa in te è motivo di scandalo, taglialo!”

Gesù è radicale in questo, esigente, ma per il nostro bene, come un bravo medico. Ogni taglio, ogni potatura, è per crescere meglio e portare frutto nell’amore. Chiediamoci allora: cosa c’è in me che contrasta col Vangelo? Che cosa, concretamente, Gesù vuole che io tagli nella mia vita?

Al termine della preghiera mariana, Papa Francesco si è soffermato sulla Giornata mondiale del migrante e del rifugiato invitando a costruire un mondo più inclusivo e a camminare insieme senza pregiudizi. Poi la preghiera per chi è stato evacuato a La Palma, nelle Canarie, dopo l'eruzione del vulcano e il pensiero a don Giovanni Fornasini che a Bologna è stato beatificato. Infine il saluto del Papa è andato al Movimento laicale dell’Opera Don Orione e alla rappresentanza di genitori e ragazzi associati nella lotta contro i tumori.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_